

□ **Mozione n. 227**

presentata in data 16 novembre 2007

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Brandoni, Binci

“Piano di riorganizzazione della Banca d'Italia e destino delle filiali regionali”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che il Direttorio della Banca d'Italia ha deliberato una riorganizzazione della struttura periferica dell'Istituto, che allo stato comporta la chiusura di 33 filiali, di cui 1 (Macerata) nella nostra regione e la modifica/soppressione dell'erogazione di parte del servizio prestato (oggi considerato pubblico) in un numero di filiali ipotizzabile fra le 30 e le 40 (di cui 2, Pesaro e Ascoli Piceno nella nostra regione);

Considerato:

che le filiali della Banca d'Italia forniscono gratuitamente alle comunità locali servizi di estrema utilità per i cittadini tra i quali si segnalano per importanza:

- a) il servizio di Tesoreria provinciale dello Stato;
- b) l'accesso ai dati iscritti nella Centrale dei Rischi per quanto concerne i prestiti bancari concessi, le garanzie prestate e il passaggio a sofferenza dei crediti bancari;
- c) l'accesso ai dati inseriti nella Centrale di Allarme Interbancaria per quanto concerne assegni protestati e carte di credito e di debito smarrite o rubate;
- d) il controllo sull'andamento della circolazione monetaria;

che le filiali della Banca d'Italia svolgono inoltre l'attività di vigilanza creditizia nei confronti delle banche e altri intermediari finanziari operanti nel territorio provinciale di competenza. Funzione questa di importanza fondamentale per il rispetto del principio costituzionale della tutela del risparmio, la cui efficacia e tempestività è assicurata proprio dalla prossimità territoriale tra l'Organo di vigilanza e i soggetti bancari e finanziari vigilati;

che la banca svolge altresì, funzioni, di monitoraggio dell'economia regionale tramite i nuclei di ricerca economica regionali (NRE) e gli osservatori economici provinciali (OEP) suscettibili di ulteriore valorizzazione e potenziamento in rapporto alle esigenze espresse dagli enti locali ai quali potrebbero offrire valido supporto in termini di conoscenza dei fenomeni economici locali);

che in applicazione delle previsioni della legge sul risparmio la Banca d'Italia ha in corso le procedure per la regolamentazione di un sistema di soluzione stragiudiziale delle controversie fra clienti delle banche e degli intermediari finanziari, fondato su collegi arbitrali composti a maggioranza da personale della stessa e per i quali la Banca d'Italia dovrà curarne la gestione amministrativa;

che l'efficacia di tale sistema di composizione stragiudiziale delle controversie è strettamente correlata a una diffusione sul territorio dei costituendi collegi arbitrali tale da garantire un'agevole fruibilità del servizio da parte dei cittadini e che tale articolazione può essere concretamente assicurata sfruttando appieno le potenzialità già offerte dall'attuale rete territoriale della Banca d'Italia;

che in termini più in generale si rileva che l'insieme di tali compiti e funzioni possono continuare ad essere forniti con efficacia solo assicurando la presenza capillare sul territorio che va modulata in rapporto alle esigenze / domande di servizio che dal territorio stesso provengono;

Preso atto che nei confronti di tale progetto di riorganizzazione hanno espresso perplessità e preoccupazione Parlamentari, Enti locali, l'Unione delle province italiane (UPI) e l'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Valutato che oggi i servizi svolti dalla Banca d'Italia sono completamente gratuiti e svolti con elevata professionalità, la riforma ipotizzata potrebbe invece ingenerare costi diretti, nel caso di servizi svolti da terzi, e costi indiretti, cioè disagi per i cittadini che dovrebbero spostarsi per ottenere le stesse prestazioni. In alcuni casi si potrebbe avere anche una diminuzione dei livelli di sicurezza per dati che fino ad oggi sono considerati “sensibili” (vedasi nuove modalità di erogazione del servizio relativo alla Centrale dei rischi);

CHIEDE

alla Giunta regionale:

- 1) di attivarsi nei confronti della Banca d'Italia per avere una più approfondita informazione sui termini del suo piano di riorganizzazione;
- 2) di porre in atto le iniziative indispensabili affinché venga avviato un confronto concreto per salvaguardare le filiali periferiche della Banca d'Italia, nell'ambito di un piano complessivo di riorganizzazione e riconversione aziendale;
- 3) di adoperarsi nei confronti della Banca d'Italia per ottenere la salvaguardia del livello di servizio al fine di evitare che si passi da prestazioni oggi gratuite per il cittadino all'introduzione di oneri diretti (pagamento di un prezzo) o indiretti a seguito dell'allontanamento dell'erogazione delle prestazioni dal luogo di residenza degli utenti;
- 4) di far sì che la rimodulazione/revisione dell'organizzazione della Banca d'Italia, segnatamente per quanto attiene il Servizio di tesoreria provinciale dello Stato e i connessi aspetti di competenza del Ministero dell'economia, si svolga attraverso un confronto aperto con gli Enti locali e tenga conto anche delle proposte di rimodulazione/revisione dell'organizzazione della Banca avanzate dalle organizzazioni sindacali;
- 5) di portare l'intera tematica della riorganizzazione territoriale della Banca d'Italia all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni.